

LE RAGIONI DEL CALABRONE

Newsletter della **C I S L**
EMILIA ROMAGNA



n.4
aprile
2009

SOMMARIO

- 22-22 aprile X
Congresso regio-
nale Cisl Emilia
Romagna
"Partecipazione e
responsabilità"

- Bilancio sociale
una scelta di tra-
sparenza
pag. 4

- Autonomia &
pluralismo.
Il punto di vista dei
delegati della Cisl
Emilia Romagna
Il confronto con
Bruno Manghi
e Gianpietro
Cavazza
pag.6

- A Enrico e
Pierfranco
pag. 7

- Il nuovo sito web
Iscos Emilia
Romagna
pag. 8

21-22 aprile Torre Pedrera (Rimini) X° Congresso regionale Cisl Emilia Romagna "Partecipazione e responsabilità"

Una 'Lisbona per l'Emilia-Romagna', un patto di legislatura tra sindacato, Regione, imprese e banche, indirizzato a raggiungere una serie di obiettivi chiari e misurabili.

E' questa una delle tante proposte lanciate dalla relazione con cui Piero Ragazzini, alla presenza di numerosi ospiti e dei 216 delegati (in rappresentanza dei 315.122 iscritti tra i lavoratori ed i pensionati della

regione), ha aperto martedì 21 aprile a Torre Pedrera (Rn) il X° congresso regionale "Partecipazione e responsabilità".

Un ap-
p u n -
tamento

particolare, quello della due giorni congressuale della Cisl emiliano-romagnola, segnato dalla profonda commozione per le vittime e i disastri causati dal devastante sisma in Abruzzo. Tanto che nella sua introduzione lo stesso segretario generale ha iniziato il suo discorso affermando: *"Siamo tutti abruzzesi. Dopo i giorni della profonda commozione per le vittime del terremoto, per le migliaia di persone che hanno perso i loro cari e i loro ricordi sotto le macerie, adesso sono i giorni per riflettere sulle responsabilità eventuali ma soprattutto per contribuire nelle modalità più concrete possibili alla ricostruzione, a partire*

dalla sottoscrizione di un'ora di lavoro dei nostri associati".

Ma un appuntamento particolare, quello che si è svolto all'hotel Punta Nord di Torre Pedrera, anche per il drammatico momento di recessione che l'intero scenario economico sta attraversando e di cui il mondo del lavoro sta pagando un costo altissimo, senza precedenti. Così come sta pagando un costo elevato la nostra regione, dove "il blocco sociale che ha reso possibile lo sviluppo del modello emiliano-romagnolo è in via di cambiamento da almeno un decennio", e dove occorre - sottolinea Ragazzini -

"ragionare insieme sui cambiamenti

**che ci
attra-
versano
e su
come
contri-
buire a
gover-
narli".**

" I l
nostro
tessuto
produt-
tivo - ha
proseguito
il segre-
t a r i o



Piero Ragazzini - segretario generale Cisl E.R.

generale della Cisl regionale - costituito in gran parte da piccole e medie imprese specializzate in nicchie di mercato, potrà ancora crescere se saprà aumentare la propria quota di export nei mercati emergenti e sarà in grado di garantire nuova domanda. La nostra è un'economia affluente e matura; un ulteriore sviluppo è possibile solamente investendo sulla qualità, sulle tecnologie, sulla formazione permanente, sulla sostenibilità sociale ed ambientale. **Per conseguire questi obiettivi diventa allora decisivo trasformare la nostra regione in un laboratorio della ricerca e dell'innovazione".**

E pur senza disconoscere i tentativi



compiuti dalla Giunta regionale di mettere in rete imprese e Università, il sindacalista ha ribadito come sia “necessario fare di più e meglio, per riqualificare il tessuto produttivo scommettendo ancora sulla vocazione manifatturiera della regione e per aumentare la domanda di lavoro qualificato da parte delle imprese, in coerenza con una maggiore qualità dei processi e dei prodotti”.

Cominciando con l'utilizzare al meglio i 600 milioni di euro provenienti dall'accordo con il governo sugli ammortizzatori sociali, che per Ragazzinini “vanno spalmati sicuramente su tutti i settori, ma soprattutto sui più deboli: lavoratori delle piccole e medie imprese, dell'artigianato, del commercio, delle cooperative”. Senza dimenticare di incrementare, con l'uso di risorse aggiuntive, “l'utilizzo dei contratti di solidarietà, che significano lavorare meno, guadagnare meno, ma mantenere saldo il rapporto con il posto di lavoro”.

E proprio nella prospettiva della nuova Giunta regionale che si insedierà nel 2010, la Cisl regionale, attraverso il suo massimo rappresentante, propone “*Una Lisbona per l'Emilia Romagna*: ovvero degli obiettivi chiari e misurabili da realizzare con un patto di legislatura, per trasformare la nostra economia in un sistema leader a livello europeo per la conoscenza, che attiri i cervelli, che integri maggiormente ricerca e imprese”, “che rafforzi le facoltà scientifiche, che sviluppi e accresca gli investimenti sulle persone al lavoro”.

Un patto finalizzato a ricostruire un clima di fiducia verso il futuro che dovrà necessariamente affrontare tutta una serie di questioni nodali per

l'intera economia regionale. Tra le numerose indicate dal sindacato cislino di certo un ruolo di primissimo piano lo giocano la riduzione dell'aliquota IRAP alle imprese che contrattano, in coerenza con le linee guida del nuovo accordo del 22 gennaio 2009; la concentrazione degli aiuti alle imprese sull'obiettivo di produrre di più e di

meglio con meno (materie prime ed energia); l'esclusione del massimo ribasso da tutti gli appalti pubblici in regione e la promozione degli appalti ecologicamente e socialmente sostenibili; il rafforzamento della buona pratica di programmazione partecipata sul

welfare regionale, così come concertato nel piano sociale e sanitario e declinato nei piani di zona; la costruzione condivisa di un sistema integrato e permanente di formazione, in coerenza con la necessità di costruire un mercato del lavoro fortemente qualificato e coerente con un'economia della conoscenza.

Un'intesa che nel disegno del segretario generale della Cisl dovrà essere “condiviso, oltre che dalla Regione, dai sindacati e dalle rappresentanze delle imprese, anche dagli istituti di credito, che dovranno impegnarsi ad erogare il credito alle imprese, evitando restrizioni che

potrebbero determinare la crisi esiziale di molte realtà produttive”.

Quindi un'ampia pagina dedicata all'orizzonte Emilia-Romagna sapientemente collocata nel panorama dell'economia globale e nazionale. E non sono mancate disamine e richieste precise,



Ospiti del congresso della Cisl E.R.



Raffaele Bonanni segretario generale Cisl



come quelle su una differente redistribuzione del reddito, su una maggior regolamentazione della finanza, sulla partecipazione dei lavoratori all'amministrazione delle aziende o sul superamento di ogni forma di elusione sociale.

Così come non è mancato un convinto apprezzamento per il nuovo modello contrattuale, rafforzato dalla ferma convinzione che la contrattazione regionale di secondo livello ne trarrà un enorme valore aggiunto. Ed anche per questo, parlando delle dinamiche interne che nei prossimo quadriennio segneranno le strategie sindacali e formative dell'organizzazione, Ragazzini ha annunciato l'intenzione di programmare "occasioni formative ricorrenti sulle competenze specifiche del mestiere sindacale, attraverso la costituzione di una scuola a vocazione sindacale

dedicata alla memoria di due grandi sindacalisti, Pierfranco Ravaglia e Enrico Giusti, in cui verranno predisposti percorsi specifici di aggiornamento per la dirigenza e per i contrattualisti".

Una scuola sindacale, dunque, in una regione che il sindacalista della Cisl

non ha tentennato a definire "di frontiera", sottolineando l'intenzione dell'organizzazione emiliano-romagnola di sperimentare e di porsi come avanguardia nei differenti processi sociali, produttivi e formativi. Una presa di posizione, quella del segretario generale della Cisl, testimoniata, tra l'altro, anche dalla presentazione del primo **bilancio sociale** della struttura regionale e della ricerca "*Autonomia e pluralismo – Il punto di vista dei delegati della Cisl Emilia-Romagna, il confronto con Bruno Manghi e Gianpietro Cavazza*", curata dal Dipartimento politiche sociali (vedere pagine successive).

Tutte scelte che denotano da parte della Cisl regionale un'enorme assunzione di responsabilità. Difatti, lo stesso Ragazzini nel suo intervento, auspicando anche il rilancio dell'unità sindacale

su piattaforme riformiste, ha posto proprio l'accento su questo aspetto: "Non possiamo pensare che il sindacato sia sempre quello degli anni '70 ... bisogna saper crescere, accettare di diventare adulti, accettare il principio di realtà, non attendendosi che siano sempre gli altri ad **assumersi la responsabilità di essere responsabili!**".

Temi, questi, che sono stati oggetto di ampia discussione congressuale. Un congresso che ha mantenuto un generale clima unitario e di collaborazione e che ha messo in mostra un confronto basato su idee forti. Idee forti necessarie per mantenere alta la sfida di questa delicata fase e per continuare ad essere quel grande sindacato riformista che la Cisl è da sempre. Idee forti che sono state ribadite anche



La nuova Segreteria Cisl Emilia Romagna

dall'autorevole presenza e dall'intervento dello stesso segretario generale della Cisl nazionale, Raffaella Bonanni.

Ma al di là delle legittime opinioni che si possono avere sui rimedi e sulle ricette per combattere

la crisi o anche sulle strategie sindacali *in divenire*, di sicuro da questa piovosa due giorni di fine aprile 2009, e soprattutto dagli oltre duecento delegati, è arrivata una bella iniezione di fiducia per le proposte portate dalla classe dirigente Cisl. Il X° congresso della Cisl Emilia Romagna ha chiuso i lavori con la conferma di **Piero Ragazzini** a segretario generale con l'88% dei voti. Ed insieme a Ragazzini sono stati eletti in segreteria regionale **Giuseppe Cremonesi**, **Gianni Pedrazzini**, **Domenico Tramonti** e, in sostituzione di Marino Favali, la *new entry* **Maurizia Martinelli**, ex segretario della Funzione Pubblica della Cisl di Parma.





Bilancio sociale una scelta di trasparenza

In questi ultimi mesi molte sono state le polemiche montate sull'attribuzione ai sindacati confederali di chissà quali potentati economici. Polemiche ormai un po' stantie e comunque, di tanto in tanto, vengono riportate alla luce da giornalisti evidentemente



priva di argomentazioni ben più solide e interessanti per l'opinione pubblica.

Difatti, è noto come il sindacato sia un'organizzazione di rappresentanza degli interessi dei lavoratori e dei pensionati che si autofinanzia con i contributi degli associati e degli utenti dei servizi, e quindi, per definizione, investita di responsabilità sociale.

Una responsabilità sociale da cui scaturisce l'esigenza di trasparenza e di rendicontazione,

innanzitutto ai propri associati e agli interlocutori esterni (istituzioni, associazioni datoriali, altre associazioni della società civile...).

Di conseguenza, la CISL Emilia Romagna, in concomitanza con il suo X° Congresso regionale, ha scelto di avviare una sorta di "operazione trasparenza" pubblicando il primo bilancio sociale, uno strumento adatto per fornire una rappresentazione del

perseguimento della propria missione e una rendicontazione puntuale della propria attività e gestione interna. Un tentativo alla luce del sole per rendere conto delle attività

svolte e dei risultati conseguiti.

La scommessa è che aumentando la trasparenza, la partecipazione e la comunicazione, possa aumentare la fiducia degli associati, attuali e potenziali, e la legittimazione sociale dell'organizzazione.

Ecco alcuni dei dati significativi :

- la CISL è il secondo sindacato in regione, con 315.211 iscritti; da un'analisi del trend degli ultimi anni emerge, però, che **la CISL ha aumentato in modo significativo la propria rappresentatività. Dal 1999 al 2007, è cresciuta del 10,5%, la CGIL dell'1,2%.** L'incremento è

dovuto principalmente alla crescita del 20% fra gli attivi della CISL, a fronte del 9% degli attivi della CGIL, e al decremento del 4% dei pensionati della

La CISL Emilia Romagna ha aumentato in modo significativo la propria rappresentatività. Dal 1999 al 2007, è cresciuta del 10,5%



CGIL, a fronte della crescita del 3% dei pensionati CISL.

- La Cisl in Emilia Romagna **risulta un interlocutore forte, presente e radicato delle istituzioni** : si è distinta in particolare per la difesa del potere d'acquisto, delle famiglie e per la redistribuzione del reddito alle fasce più deboli, per le proposte nel campo delle politiche sociali, educative e per la famiglia, attraverso accordi stipulati con i Comuni e la Regione.

- Il radicamento territoriale della CISL è garantito da **una rete capillare di 232 punti di presenza sul territorio, fra sedi territoriali, sedi di zona e recapiti**. A questa rete si aggiungono ulteriori **75 sedi della Federazione dei Pensionati**, per un **totale di 307 punti di presenza**. Presenza forte anche attraverso i servizi fiscali, di patronato, ai consumatori, agli inquilini, agli immigrati, per la formazione professionale. Ogni anno circa **480.000 prestazioni** vengono erogate dai servizi previdenziali, fiscali, formativi, legali, informativi. **Ogni anno sono oltre mezzo milione gli emiliano-romagnoli che si rivolgono alle sedi della CISL in Emilia Romagna** per

essere rappresentati nei propri interessi e tutelati nei propri diritti.

- Nelle attività di rappresentanza confederale e di servizio sono impegnate stabilmente 377 persone, fra operatori sindacali e operatori dei servizi, più (circa) altrettanti pensionati

che prestano la propria opera volontariamente.

Considerati il crescendo di questi dati, l'obiettivo per il futuro rimane quello di consolidare il radicamento

territoriale e aumentare la rappresentatività nel mondo del lavoro in Emilia Romagna, marcando i tratti distintivi dell'identità e dello stile di rappresentanza della CISL.

“Al di là di tutto – ha commentato Piero Ragazzini, segretario generale della Cisl Emilia-Romagna - credo sia importante sottolineare che, per la prima volta nella nostra storia, ponendoci come avanguardia di un metodo che speriamo si diffonda, la Cisl dell'Emilia Romagna si è presentata al congresso con **un bilancio sociale**, dedicato, in questa sua prima edizione, al nostro radicamento sul territorio”. Leggendolo con attenzione – ha concluso Ragazzini - constateremo che la nostra organizzazione in questa regione **produce capitale sociale di qualità e in quantità consistenti**. Altro che casta! Ogni alba che

sorge tra Piacenza e Rimini gli emiliano romagnoli debbono essere certi di una cosa : la Cisl c'è ed è pronta ad aiutarli e a sostenerli, per essere parte non dei loro problemi, ma della soluzione ai loro problemi”.



Sono oltre mezzo milione gli emiliano-romagnoli che ogni anno si rivolgono alle sedi della CISL per essere rappresentati nei propri interessi e tutelati nei propri diritti

Una rete capillare di 232 punti di presenza sul territorio, fra sedi territoriali, sedi di zona e recapiti. A cui si aggiungono ulteriori 75 sedi della Federazione dei Pensionati, per un totale di 307 punti di presenza



Autonomia & pluralismo

Il punto di vista dei delegati della Cisl

Emilia Romagna

Il confronto con Bruno Manghi e

Gianpietro Cavazza

In occasione del X° congresso regionale “Responsabilità e partecipazione”, la Cisl Emilia-Romagna ha presentato un’importante ricerca (*Autonomia & pluralismo*) sui lavoratori e sui propri delegati nei luoghi di lavoro, con l’obiettivo dichiarato di comprendere meglio come ognuno di loro percepisce il proprio ruolo, la funzione del sindacato, e della Cisl in particolare.

Un’iniziativa condotta con efficacia dal Dipartimento regionale delle politiche sociali confederale che ha testato e implementato il progetto del dipartimento politiche sociali confederale nazionale commissionato all’Aretes “Il punto di vista dei lavoratori tra identità e democrazia”, che sarà presentato – nella sua interezza – al congresso confederale nazionale. E proprio una parte di quest’ultimo progetto, finanziato dal Dipartimento nazionale e costituito da quattro focus group in altrettanti siti geo-sindacali della regione, è diventato il cuore della pubblicazione “Autonomia e pluralismo”. “Un titolo – ha sottolineato Piero Ragazzini, segretario generale della cisl emiliano-romagnola - già indicativo dei principali risultati della ricerca: autonomia e pluralismo sono infatti due valori guida sempre richiamati, aggiungerei con giusto orgoglio, dai nostri delegati”.

Un’attività d’indagine che è stata svolta tramite un sondaggio telefonico a livello nazionale e,

come detto, attraverso focus realizzati presso alcuni specifici distretti e con un gruppo selezionato di delegati di base.

Le tematiche trattate, pur essendo complesse e differenti, hanno riguardano prevalentemente problemi di carattere relazionale (rapporti con i superiori gerarchici e con i colleghi, gestione dello stress...), di

Un’attività d’indagine su alcuni specifici distretti e con un gruppo di delegati di base

carattere organizzativo, di sicurezza del posto di lavoro, di stipendio e carichi di lavoro.

Tra le richieste dei delegati, una che raccoglie un ampio numero di consensi è certamente quella di una maggiore comunicazione e informazione da parte del sindacato. Un’azione ritenuta

indispensabile per far comprendere appieno il ruolo della Cisl e la sua stessa azione sindacale. Nel contempo, si evidenziano i seri vincoli che limitano l’estensione della sindacalizzazione, tra questi la flessibilità imposta, il precariato, le esternalizzazioni delle attività produttive, le qualifiche decise unilateralmente delle imprese, la scarsa informazione.

Mentre il tempo, l’orario di lavoro, la credibilità, l’efficacia dell’azione sindacale, la visibilità del sindacato, la contrattazione delle risorse da redistribuire al lavoro e, in termini generali,

la contrattazione sono i temi ai quali la Cisl, secondo l’opinione dei delegati, dovrà dedicare una attenzione crescente nel prossimo futuro.

Ma al di là delle specifiche caratteristiche della propria attività lavorativa, del contesto ambientale o della propria provenienza





territoriale, i delegati nei focus group hanno parlato dell'importanza delle relazioni umane, prima ancora che professionali, sui luoghi di lavoro e nel proprio fare sindacato, del senso di appartenenza alla Cisl, quasi sempre richiamato nei termini di autonomia e partecipazione, di un mondo del lavoro spesso pesante, sicuramente in trasformazione, in cui non è facile fare sindacato. Temi che poi, sempre all'interno della pubblicazione, sono stati ripresi e sviluppati in pieno dalle eccellenti analisi di Bruno Manghi e Giampietro Cavazza.

Richiesta di una maggiore e più efficace comunicazione da parte del sindacato

Visibile la soddisfazione di Ragazzini per i risultati ottenuti e per il pregevole lavoro svolto dal Dipartimento delle politiche sociali e sanitarie. “Un Dipartimento – ha commentato il massimo esponente dell'organizzazione cislina in regione – che è un valore aggiunto importante della Cisl dell'Emilia Romagna, anche e soprattutto grazie all'impegno costante e alla competenza di chi vi opera”. “Ora – ha concluso Ragazzini – è necessario proseguire in questa direzione, mantenendo e sviluppando ulteriormente quella rete tra i soggetti e le competenze che siamo riusciti a costituire e radicando ulteriormente quest'esperienza sul territorio”.



A Enrico e Pierfranco

Al di là degli adempimenti congressuali, del dibattito, del confronto, delle analisi economiche e sociali, il X° congresso della Cisl regionale sarà ricordato anche per un'appendice di straordinaria intensità e commozione: il ricordo e il tributo concesso in onore di due grandi sindacalisti, Enrico Giusti e Pierfranco Ravaglia.

Un momento in cui, attraverso testimonianze, filmati e fotografie, si è reso merito all'opera e all'esempio di due indimenticabili personalità della Cisl, e non solo della Cisl.

Sicuri che la passione che ha caratterizzato il loro impegno sindacale e sociale non è morto con loro, ma continua nei loro insegnamenti e i loro progetti. Proprio quei progetti che con orgoglio Enrico Giusti amava definire “le sue intuizioni”



**Il Comitato ISCOS Emilia Romagna
(Istituto di Cooperazione e Solidarietà Internazionale)
ha di recente rinnovato il proprio sito web,
lo potete consultare al seguente indirizzo:
www.iscosemiliaromagna.org**



ISCOS

PROGETTI

ATTIVITA' IN ITALIA

CISL

PARTECIPA

RETE

GALLERIA FOTO

APPROFONDIMENTI

AGENDA

5x1000 Scegli la solidarietà'

Anche quest'anno puoi destinare il **5 per 1.000** delle tue imposte ad associazioni di volontariato e solidarietà.

Questa possibilità **non è un costo aggiuntivo**, se non firmi la quota corrispondente sarà comunque trattenuta dallo Stato.

Firma e Scrivi il Codice Fiscale dell'ISCOS Emilia Romagna:
92025940377

Con il vostro contributo ci aiuterete a sostenere i **progetti** in America Latina, Africa ed Europa dell'Est.

L'Iskos è lo strumento della **CISL** per la realizzazione di attività di solidarietà tra i lavoratori italiani con le popolazioni dei paesi più svantaggiati, in particolare in difesa dei diritti delle donne, dell'infanzia e degli indigenti.



LE RAGIONI DEL CALABRONE

Redazione: Via Milazzo 16 - 40121 Bologna tel. 051256822 fax 0514210320 email: leragionidelcalabrone@cisl.it

Responsabile progetto editoriale Piero Ragazzini

Responsabile redazione Vito Di Stasi

Hanno collaborato a questo numero: Claudio Arlati, Dora Nassetti, Cinzia Vecchi, Filiberto Zecchini.